



Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

L'Unità



Anno 84 n. 263 - venerdì 28 settembre 2007 - Euro 1,00

www.unita.it

«Quando un'anima si presenta a Dio, Dio non chiede mai qual è stata la sua



professione di fede, chiede che cosa hai fatto nella vita. Un esame cui Trentin

ha potuto rispondere a testa alta».

Dall'omelia del cardinale Achille Silvestrini durante la messa per ricordare Bruno Trentin Corriere della Sera 27 settembre

Fermiamo i generali

GORDON BROWN

Poco prima che morisse ho avuto il privilegio di conoscere Michael Aris, il marito di Aung San Suu Kyi. Con l'aiuto della comunità internazionale tentava disperatamente di vedere sua moglie per l'ultima volta. Le autorità birmane dissero no e fecero capire chiaramente che Aung San Suu Kyi non avrebbe potuto fare ritorno in patria se fosse partita dalla Birmania. Allora - come ora - a colpirmi è stata la sua straordinaria forza d'animo. Persino dopo 17 anni di carcere e di arresti domiciliari, Aung San Suu Kyi dice al mondo che nessuna limitazione della libertà o cella, nessuna intimidazione o brutalità, nessuna perdita personale o minaccia alla propria vita può distruggere il suo spirito e la sua fede nella natura umana - e non può mai fiaccare la convinzione che un giorno il suo popolo sarà libero. Le immagini sfocate, trasmesse in questi ultimi giorni dalla televisione, di monaci e normali cittadini birmani che protestano contro il regime illegittimo e oppressivo che controlla il paese, hanno ancora una volta galvanizzato la comunità internazionale.

segue a pagina 27



Il mondo salvi la Birmania

Altri 9 morti Uccisi due reporter Arrestati 800 monaci

alle pagine 9,10 e 11

Le calzature e il sangue dei manifestanti dopo l'attacco dell'esercito Foto Ap

Cara Unione, adesso basta

Dalla sinistra radicale a Dini, da Di Pietro a Mastella, la coalizione litiga e vacilla
Intervista a Fassino: smettiamo di farci del male per un po' di visibilità in più

APPELLO ALL'UNITÀ

L'«Unità» rivolge un appello ai partiti dell'Unione affinché cessino le divisioni e i litigi che oltre a frantumare la maggioranza ledono gravemente l'immagine del governo allontanando numerosi elettori che a questa coalizione avevano concesso la loro fiducia. Quella fiducia culminata, sia pure per un pugno di voti, con la vittoria del 9 aprile 2006 a cui l'«Unità» e i suoi lettori hanno dato il loro più convinto e appassionato sostegno. Tre gli obiettivi. Il risanamento economico del paese condotto dalla destra sull'orto della bancarotta materiale e morale. La massima coesione possibile della coalizione per un governo di legislatura. Convincere molti più cittadini che esiste un'alternativa del buon governo al berlusconismo. Purtroppo, diciotto mesi dopo l'attenzione dei cittadini e dell'infor-

mazione è quasi esclusivamente rivolta ai contrasti nell'Unione, ormai quasi quotidiani. Mentre resta in secondo piano la difficile azione di risanamento intrapresa dal governo Prodi e grazie al concorso di tutti nell'Unione. Con il risultato paradossale di far ricadere solo sul centrosinistra il peso dell'antipolitica e di restituire consensi proprio alla destra della bancarotta. Pur rispettando le legittime differenze nell'Unione che devono poter trovare le giuste mediazioni, diciamo basta a un modo di agire che può portare solo alla sconfitta storica del centrosinistra e delle speranze di milioni di cittadini. Chiediamo perciò di sottoscrivere questo appello. Lo potete fare collegandovi al sito del giornale www.unita.it o inviando una mail all'indirizzo appello@unita.it

Staino



Il giorno dopo il mega-vertice sulla Finanziaria, con lo strappo della cosiddetta sinistra radicale, è ancora forte la tensione nell'Unione. Troppi i fronti aperti, ma soprattutto troppe le voci discordanti all'interno della coalizione. Rifondazione, Pdc, Verdi e Sinistra Democratica puntano il dito contro il ministro Padoa-Schioppa, ma sono a loro volta divisi sulla manifestazione del 20 ottobre contro il Protocollo sul welfare. L'ex ministro Dini rivendica «piena libertà d'azione» e co-

si Bordon, in evidente polemica col Pd. Mastella lamenta la scarsa solidarietà degli alleati dopo i recenti attacchi, mentre Di Pietro (assieme alla destra) apre il fronte contro Visco. Commenta Piero Fassino, in un'intervista a l'Unità: «In un governo di coalizione tutti sono indispensabili, ma non per questo si può pensare di imporre le proprie posizioni a tutti. Smettiamo di farci del male, occupiamoci dei problemi della gente».

Andriolo, Collini, Luppino alle pagine 2 e 3

FINANZIARIA/1

FONDI PER PRECARI E AMBIENTE
FISCO LEGGERO PER LE IMPRESE RENDITE SALVE

Di Giovanni a pagina 4

FINANZIARIA/2

L'ALTOLÀ DI NAPOLITANO
«STAVOLTA UNA MANOVRA SENZA PASTICCIO»

Vasile a pagina 7

CARA UNITÀ

«Attenti così torna Berlusconi»

«Meglio un governo di centrosinistra, magari migliorabile, o una nuova sciagura Berlusconi?». È la domanda ricorrente di tanti lettori che hanno risposto all'appello de l'Unità. In poche ore sono giunti centinaia di messaggi on-line. Fabio Pierantoni ricorda che «sei anni fa abbiamo perso le elezioni proprio per le stesse divisioni». Secondo Anna Bruno «sarebbe ora di far capire agli italiani che Prodi e la sua squadra stanno lavorando bene anziché lasciare spazio alle menzogne». Claudio Pezzarossi mette in guardia dai passi indietro che una caduta di questo governo produrrebbe per la solidarietà e la giustizia e l'equità sociale. Alex Zanoli ha votato per il centrosinistra all'estero e ora dice che non capisce cosa stia succedendo: «Da qui sembra che sentiate una grande nostalgia di Berlusconi...».

a pagina 6

Anche il tuo **Sogno** saprà trasformare in **Realtà**
parola di Roberto Carliano
Tel. 06.8549911
info@immobiliaream.it
www.immobiliaream.it
immobiliaream.it
Roberto Carliano
Presidente della Immobiliaream SPA
Sede Legale:
Roma - Via Dante, 2

«PRONTO VIGILI URBANI? NO, CAMORRISTI»

MASSIMILIANO AMATO

Il comando dei Vigili urbani? Una dependance della Cosa Nostra di Campania. Una «perennità» a strettissimo uso e consumo dei Casalesi, nello stesso stabile che ospita numerosi uffici del Comune. Scrivanie, telefoni, fax, computer, auto di servizio e un nugolo di uomini in divisa assoggettati ai boss e pronti a tutto. L'Antistato che prende alloggio in casa dello Stato. A San Cipriano d'Aversa, terra di vecchi «uomini di panza» che la globalizzazione ha trasformato in inappuntabili manager del crimine con interessi economici in mezzo mondo, la cosa andava avanti da un bel po'.

segue a pagina 14

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

Il regime c'è e si vede

SOLO «PRIMO PIANO» ha subito dedicato una puntata alla repressione in Birmania. In mancanza di collegamenti diretti, sono stati chiamati esperti e testimoni per aiutarci a capire che cosa succede in quel Paese. Ma si tratta della solita Raitre. Raiuno e Rai due, come Mediaset, si limitano alle notizie nei tg. Visto che le lunghe mattinate e gli interminabili pomeriggi della tv sono tutti dedicati al gossip, ai casi umani e disumani, ai reality, ai delitti più effe-rati e, nel migliore dei casi, alla cucina, che è pur sempre parte della cultura materiale. Come si diceva una volta. Ma oggi, in certi ambienti, quando sentono parlare di cultura, mettono mano alla pistola, o meglio, al pistola (non facciamo nomi) che ha firmato la legge vigente. Sono gli effetti dell'arrivo in Rai dei berlusconiani e di An. Coi leghisti a fare il coro di rutti in sottofondo. Sono gli stessi che gridano al colpo di Stato appena un tassello del loro strapotere rischia di cadere. Infatti, basta guardare i palinsesti per capire che, in Rai come in Mediaset, continua il regime che non c'era e ancora c'è.

RULA JEBREAL
DIVIETO DI SOGGIORNO
Rizzoli